

WORKSHOP NAZIONALE SPORTELLI PER LA MONTAGNA

***La gestione associata dei servizi comunali per la sicurezza del territorio:
dalla polizia locale alla protezione civile.***

Roma, 27 maggio 2003

Cantiere numero 4
“Conferenza dei Servizi per la Protezione Civile”
Comunità Montana Basso Sinni (MT)

INTERVENTO DEL RESPONSABILE DEL CANTIERE

ARCH. GIOVANNI CAFIERO

Premessa

Nell'ambito del Progetto Sportello della Montagna, fortemente improntato all'innovazione e allo sviluppo dei sistemi informativi come strumento idoneo a migliorare l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione, il progetto “*Conferenza dei Servizi per la Protezione Civile*” presentato dalla Comunità Montana Basso Sinni presenta alcuni aspetti paradigmatici.

Il percorso del progetto non applica deduttivamente e aprioristicamente l'idea guida (innovare-informatizzare) del progetto generale, ma la ricostruisce induttivamente attraverso la analisi minuta delle attività svolte dai diversi attori locali (in primo luogo Corpo Forestale dello Stato e Comuni nel caso delle attività antincendio boschivo), dei problemi in essere, delle potenzialità. Il progetto costruisce quindi passo per passo il ruolo di assistenza e coordinamento delle attività e la proposta di realizzazione di un sistema informativo presso la Comunità Montana per la gestione dei dati antincendio. Il sistema informativo e le banche dati georeferenziate sono infine messe a disposizione del servizio informativo regionale e diventano strumento di ausilio per la programmazione degli interventi e per gli studi sul territorio della Comunità Montana.

Il progetto rappresenta quindi un percorso di *ragionevole innovazione* che non investe, disorientandole, le amministrazioni locali con innovazioni decontestualizzate, ma le introduce lungo una linea di graduale progresso e di continuità con le realtà amministrative presenti anche se caratterizzate da un relativo svantaggio organizzativo o tecnologico.

La complessa geografia delle competenze nelle attività antincendio boschivo

Il ruolo del Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato rappresenta il soggetto centrale per gli interventi di spegnimento degli incendi, che svolge tradizionalmente con efficienza e buona copertura del territorio. E' per questi motivi, la presenza diretta sul territorio e la sua disciplinata

efficienza, che il CFS rappresenta una garanzia come fonte di rilevamento degli incendi boschivi.

Il Corpo forestale redige sempre resoconti dettagliati degli interventi, anche per scopi di rendiconto e controllo amministrativo interno. Il CFS redige in particolare le Schede Anti Incendio Boschivo (Schede AIB) nelle quali sono individuate le superfici colpite (“ettaraggio”) e le particelle catastali interessate. Le rilevazioni del CFS sono trasmesse tempestivamente agli uffici amministrativi, dopo ogni intervento.

Il ruolo e gli adempimenti di competenza dei Comuni

Le Amministrazioni Comunali in base alla L.428 del 31 ottobre 1993, all’art. 9 della L.47 del 1 marzo 1975 e all’art.1 bis del D.L. 332/93 debbono annualmente compilare e trasmettere alla Regione, e da questa al Ministero per l’Ambiente e la Tutela del Territorio, le planimetrie delle aree percorse dal fuoco sulle quali deve essere apposto il vincolo di destinazione urbanistica.

In molti piccoli comuni montani, dove la struttura tecnica dispone complessivamente di una o due persone, l’espletamento di queste attività crea problemi spesso insormontabili.

Il ruolo delle Comunità Montane nel Contesto Regionale

Nel quadro nazionale di ampliamento delle competenze delle Comunità Montane nelle attività di tutela ambientale e protezione civile, la Regione Basilicata ha conferito con Legge Regionale n.42/98 la delega di attività antincendio alle Comunità Montane.

La Comunità Montana Basso Sinni ha approvato nel 2002 il Piano di Tutela Ambientale, il quale, in conformità con le direttive nazionali e regionali, prevede azioni volte a privilegiare le azioni di previsione e di prevenzione in materia antincendio.

Le Comunità Montane come luogo di armonizzazione delle attività antincendio e delle attività di tutela ambientale tra contesto nazionale, regionale e locale

La Comunità Montana Basso Sinni attraverso il progetto Sportello per la Montagna ha realizzato un monitoraggio e l’analisi delle attività in essere, da cui è emerso il disagio dei piccoli Comuni, disorientati anche dal continuo mutare del quadro normativo, e il parziale scollamento esistente tra le attività del CFS e le attività dei Comuni stessi. Vi è ad esempio il rischio di certificazioni ineguali dei dati antincendio tra due soggetti della pubblica amministrazione.

Nell’ambito delle riunioni tecniche del progetto, e in particolare nel corso della riunione svolta presso la C.M. Basso Sinni in data 2 maggio 2003 si è potuta constatare una unanime disponibilità del Corpo Forestale, dei Comuni, e della Comunità Montana alla cooperazione operativa per la individuazione e la certificazione congiunta delle aree percorse da incendi boschivi. Si è verificata una ampia convergenza sull’opportunità di cooperazione tra gli operatori del Corpo Forestale dello Stato e i Comuni per l’individuazione cartografica delle aree boschive percorse da incendio e sulla volontà della Comunità Montana di mettere a disposizione i suoi sistemi informativi per la georeferenziazione dei dati e la costituzione di una banca dati per la prevenzione degli incendi che verrà messa a disposizione del Corpo Forestale dello Stato, dei Comuni, oltreché delle competenti autorità regionali.

La Regione Basilicata ha infatti nel frattempo approvato (2003) il Piano Antincendio Regionale, redatto secondo le linee guida del Dipartimento per la Protezione Civile emanato con Decreto della Presidenza del Consiglio del 20.12.2001, che prevede azioni volte a privilegiare le attività di previsione e prevenzione. A tal fine la Regione Basilicata ha stabilito di dotarsi di un Sistema Informativo Prevenzione Incendi, le cui banche dati

comprendono quale elemento essenziale le informazioni contenute nelle schede anti incendio boschivo (AIB) predisposte dal Corpo Forestale dello Stato.

Le Comunità Montane come erogatore di servizi per il coordinamento e la programmazione delle attività antincendio

La Comunità Montana si è dunque proposta per l'erogazione di servizi di assistenza e coordinamento che consistono in:

- individuazione e distribuzione a tutti i comandi del Corpo Forestale dello Stato competenti nel territorio della Comunità Montana delle basi cartografiche unificate per la registrazione delle aree percorse dal fuoco;
- coordinamento della trasmissione da parte dei Comuni alla Regione Basilicata delle aree percorse dal fuoco nei termini di legge;
- georeferenziazione dei dati cartografici trasmessi dai Comuni nell'ambito del Sistema Informativo della Montagna concordandone le modalità tecniche con i competenti organi regionali anche al fine di garantire la coerenza con le specifiche tecniche del Sistema Informativo Prevenzione incendi della Regione Basilicata;
- organizzazione periodica della *Conferenza dei servizi antincendio* con i Comuni di Colobrarò, Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Tursi e Valsinni e i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato per diffondere e rendere disponibili i dati raccolti e valutarne congiuntamente i risultati al fine di potenziare le capacità di previsione e prevenzione sul territorio.

Le Comunità Montane come soggetti di innovazione nei territori della montagna e come Enti di raccordo tra programmazione regionale e contesto locale

Attraverso un percorso pragmatico e condiviso la Comunità Montana si prefigge dunque con il Progetto Sportello per la Montagna di svolgere il ruolo di soggetto innovatore a sostegno delle istituzioni locali presenti nel territorio montano e allo stesso tempo di svolgere un ruolo in parte autonomo e in parte sussidiario al ruolo regionale di programmazione e indirizzo.

I primi risultati e le prospettive aperte dalle attività del cantiere

La messa a punto di un protocollo d'intesa che regola, razionalizza e ottimizza i rapporti interamministrativi nelle attività antincendio boschivo e consente di raccogliere e informatizzare dati univoci, certificati dal Corpo Forestale dello Stato e dai Comuni, rappresenta un risultato diretto del Cantiere numero 4, "Conferenza dei Servizi per la Protezione Civile", nell'ambito del progetto Sportello per la Montagna. I Comuni saranno messi in grado di adempiere ai doveri di legge e la certificazione coordinata con il CFS consentirà di eliminare i rischi di contenzioso sulla individuazione cartografica delle aree.

Attraverso il Sistema Informativo che raccoglie i dati antincendio boschivo saranno potenziate le attività di programmazione, previsione e prevenzione antincendio.

Il funzionamento a regime del Protocollo d'intesa apre la strada a un più ampio quadro di collaborazioni operative sui diversi obiettivi e servizi di protezione civile e tutela del territorio.